LETTERA APERTA AL DIRETTORE GENERALE

Egregio Direttore, ci vediamo costretti, per l'ennesima volta, a richiedere un suo autorevole intervento in merito alle continue pressioni che vengono esercitate sui colleghi della rete.

L'ultima in ordine di tempo è una mail, pervenuta ai colleghi nell'area Nord il 21 luglio u.s. in cui, per l'ennesima volta, si richiedeva, alle filiali "meno prestanti", i motivi delle mancate risposte al telefono alla clientela. Possibile che, tra le tante incombenze che abbiamo, una delle più importanti sia rilevare il tasso percentuale delle risposte al telefono ed inviare feedback settimanalmente?

Questa iniziativa si aggiunge ad uno stillicidio di comportamenti che i colleghi ci segnalano con sempre maggior frequenza anche da altri territori, in particolare ci riferiamo alle richieste di riunioni durante la pausa pranzo e alle richieste di compilazione quotidiana o settimanale di file artigianali, mascherate ora da semplici rilevazioni statistiche, ora da strumenti di organizzazione del lavoro.

Probabilmente, tutto ciò che è successo in questi mesi e che, a quanto pare, potrebbe continuare anche in futuro, non è stato sufficiente per fare capire alle persone intelligenti l'immane sforzo lavorativo e non solo a cui è stato sottoposto tutto il personale della nostra azienda. Inoltre, queste azioni vanno in contrasto con il lavoro svolto in sede di commissione politiche commerciali, e sintetizzati dalle note Slide.

Forse ci si dimentica che il personale ha bisogno del meritato riposo previsto dal nostro CCNL, chiamasi ferie, che gli organici delle filiali sono ridotti ai minimi termini per via di esodi e pensionamenti, che bisogna istruire i neoassunti, che dobbiamo fare fronte alle richieste di aiuti alla clientela previsti dai decreti governativi e talvolta, per far fronte alle carenze, è stato anche richiesto il rientro anticipato dalle ferie.

Anche ieri, nel corso di una riunione dell'Area Affari sui prodotti assicurativi, è stato fatto passare il messaggio che lo stato di emergenza dovuto al Covid-19 è stato superato e che bisogna riprendere la normale attività. Forse bisognerebbe segnalare il tutto al Presidente del Consiglio, magari gli fosse sfuggito qualcosa.

Queste OO.SS. che Le scrivono confidano in un suo pronto interessamento affinché si richiami al buon senso chi, evidentemente, volendo essere più realista del re, continua a smarrire la via che dovrebbe portare ad un sano e corretto rapporto con il personale che, come ci siamo sempre detti, rappresenta la prima risorsa in un'azienda, da rispettare e premiare per il lavoro svolto con abnegazione e attaccamento specialmente in questo periodo di grande difficoltà

Sassari, 31 luglio 2020

SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCO DI SARDEGNA